

187 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 20)
S. Angelo - Vetralla, 31 agosto 1751. (Originale AGCP)

Paolo quasi non ci crede eppure deve ammettere che la sua figlia spirituale, tramite l'esperienza dolorosa della morte del marito e di altre sofferenze, è molto maturata. E se ne rallegra con lei altamente. Dopo la morte del marito ci sono i soliti problemi dell'eredità e delle divisioni. Da parte sua fa bene scegliere persone adatte che la rappresentino e "parlino ed aggiustino le cose in pace senza litigi". E' importante anche che le figlie siano trattate decorosamente e abbiano ciò che a loro spetta. Per il resto si ripromette di parlarne nel suo passaggio ai primi di ottobre. In ogni caso, per evitare che le questioni raffreddino lo spirito, è necessario che stiano superiori e continuino a servire il Signore alla grande, sicure che egli le aiuterà e farà anzi veder loro cose meravigliose.

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima,

ier sera ho ricevuta una Sua stimatissima piena di santi sentimenti, che mai tale Lei me n'ha scritti.

O che bene portano i travagli! O che tesori! Ma Lei non dubiti di niente, che Dio la protegge. E se si levasse contro di Lei l'inferno tutto, non tema di nulla, che c'è Gesù Cristo tutto per Lei e per la Sua piissima Casa.

Io pregherò e farò pregare e lo farò di vero cuore; ma in ordine a queste liti che insorgono, Lei si serva di persone pie, massime del Sig. Petti,¹ acciò parlino ed aggiustino le cose in pace senza litigi.

Stia di buon animo, che Dio benedetto l'aiuterà sempre e la farà trionfare di tutto, anche col dovuto e decoroso provvedimento per le Figlie.² Proseguano i loro santi esercizi di pietà al solito, e si fidino del Signore, che vedranno prodigi se saranno fedeli a Dio.

Il Sig. Morelli³ non s'incomodi a venir qui, perché io sono troppo occupato, ma si consigli costi; tanto più che io negl'impicci del secolo, di divisioni, non m'intrometto, che è proibito nelle Sante Regole; e se mi vorrà parlare, mi parlerà nel mio passaggio di costi, che sarà nei primi giorni di ottobre, ma non posso sapere il giorno preciso, e godrò sentire la notizia di Rignano.⁴

Gesù la benedica e la faccia santa, e stia contenta in Dio che l'ama molto.

E sono in fretta

S. Angelo ai 31 agosto 1751

Suo Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 187

1. Probabilmente si tratta del capitano Silvestro Petti, a cui Paolo accenna in un'altra lettera diretta alla Sig.ra Girolama; cf. lettera n. 196, nota 1.
2. Sulle figlie della Sig.ra Girolama, cf. lettera n. 171, nota 2.
3. Non si hanno altre notizie del Sig. Morelli.
4. Paolo gradirebbe sapere se sono riusciti a trovargli un alloggio a Rignano Flaminio (Roma), dove pensava di fare tappa nel suo viaggio verso Roma; cf. lettera seguente n. 188, nota 1. Nella lettera a Giovanni Francesco Sancez del 15 settembre 1751 Paolo precisa: "Io parto il 1° del prossimo ottobre, per assistere alle due fondazioni di Terracina e Paliano" (cf. lettera n. 756). La stessa indicazione viene data nella lettera seguente n. 188, nota 4.